

CARTOLINE DAL CAMMINO DI SAN BENEDETTO DA MARINELLA E LUTZ

- 1. Giovedì 9 agosto 2012** Cassino-Roccasecca: 19 Km; Partenza ore 10.30, il caldo lo vedo negli occhi di un anziano signore, ce la faremo? A mezzogiorno il sole mette a dura prova la determinazione. Lungo il cammino diversi incendi. A Castrocielo Tommaso, gestore del B&B Il Feudo di Roccasecca, ci viene incontro come l'Angelo liberatore, ci offre ristoro e conforto. Siamo quasi arrivati, sopra le nostre teste il castello dove nacque San Tommaso, qualche muro diroccato e sinistro in bilico sullo spuntone di roccia. La piazza di Roccasecca, vista stupenda sulla valle, le chiacchiere con Tommaso e Angelo, vivaci organizzatori dell'associazione Amici della Montagna ci trasmettono entusiasmo e linfa vitale.
- 2. Venerdì 10 agosto** Roccasecca-Arpino: 19 Km, 670 m di dislivello; sono solo le sei del mattino, la giornata è fresca e le bellissime Gole del Melfa lo sono ancora di più. San Lorenzo, piccola chiesina isolata sul percorso, nove del mattino, la banda del paese avanza nel vuoto assoluto, spettatori noi e tre vecchietti che si scambiano esperienze sull'efficacia degli apparecchi acustici. Tracce di incendi, interi pendii completamente anneriti, eppure il luogo emana un fascino che, come il fresco pungente, mi entra nella pelle, mi emoziona. Lungo tutto il percorso gli elicotteri sorvolano continuamente la zona, ancora incendi! Centro di Arpino sotto la pioggia scrosciante, poi rifugio all'hotel Bel Sito. Splendida posizione con vista sulla valle e sul paese, torna il sole e, col sole, un arcobaleno fantastico, il paese abbarbicato sulla roccia di fronte a noi è d'oro. Prima di andare a dormire un pensiero a Cicerone, che qui è nato, perché illumini la mente di Caterina, giovane amica con debito di latino da riparare a settembre.



Banda a San Lorenzo 10 agosto



Arpino dopo la pioggia

3. **Sabato 11 agosto** Arpino-Casamari Abbazia 20 Km 280 m di dislivello; il cammino è piacevole, un momento di sconforto da calura e da fatica sulla ripida salita a Monte San Giovanni Campano, come dice la guida, uno dei più bei borghi d'Italia. Non la pensa così Romeo, il barista della piazza del municipio: "in questo paese non si può vivere, non si può fare la spesa, tutte scale, non si può usare la macchina..." Abbazia di Casamari, riusciamo a farci ospitare, nonostante non ci "sono camere libere", siamo gli unici ospiti, il luogo è naturalmente bellissimo. Nel piazzale antistante l'Abbazia, fuori da pace e bellezza, cartacce, baracche fatiscenti, incuria e rassegnazione sembrano aver preso il sopravvento su tutto.



Partenza dall'Abbazia di Casamari

4. **Domenica 12 agosto** Casamari-Colleparado: 25.5 Km, 800m dislivello; L'Abbazia di Trisulti ci ritempra spirito e corpo. Poi la sera a Colleparado, bellissimo concerto/spettacolo teatrale, Carmina Burana e canzoni popolari tradizionali di un coro di donne di Colleparado: un pellegrino viaggia per i paesi della zona, inizialmente malaccolto dai paesani in quanto straniero, riesce a raccontare e a farsi raccontare storie, così la notte passa allegra tra donne e uomini vivaci e combattivi, pronti ad unirsi per il bene comune e contro i potenti.

5. **Lunedì 13 agosto** Colleparado-Trevi nel Lazio: 24 Km 750 m dislivello; sentiero, bello e faticoso, mucche e cavalli su tutto il percorso ricco di acque limpide e saltellanti, costellate, purtroppo, di resti dei picnic delle numerose e nostrane famiglie. A Trevi, siamo colpiti piacevolmente dall'atmosfera vivace, vogliamo trovare da pernottare in centro! In piazza si raduna una piccola e curiosa folla attorno a noi: "non ci sono servizi, l'abbandono è di Trevi", così, percorriamo altri due Km per raggiungere l'albergo "Il Parco". Mirella e il fratello Mariano, gestori dell'albergo, ci offrono una cena generosa e saporita della loro terra.



Fresche acque dell'Aniene

6. **Martedì 14 agosto** Trevi nel Lazio-Subiaco: 17 Km valle del fiume Aniene, Cascate di Trevi; lunga camminata sul sentiero lungo il fiume Aniene. Porto ancora con me la bellezza delle cascate di Trevi e il freddo del rapido tuffo nelle limpide acque del fiume. Cavalli e puledri si muovono liberi, bellissimi e tenerissimi. Subiaco è in festa, la sera spettacolo pirotecnico.



Puledri e cavalli sul sentiero

7. **Mercoledì 15 agosto** Subiaco, giornata di riposo visita alla cattedrale, cerimonia dell'Inchinata, all'arrivo della processione con carabinieri in alta uniforme, i paesani si scambiano baci e abbracci sul sagrato della chiesa. Poi visita al Sacro Speco in posizione magica, bellissimo. La sera ci addormentiamo con l'eco degli spari dei fuochi di cui intravediamo solo i bagliori sul muro della casa di fronte. Uscendo da Subiaco, la mattina, un ponticello ci porta alla chiesetta di San Francesco.



Ponticello in uscita da Subiaco

8. **Giovedì 16 agosto** Subiaco-Gerano, 14 Km, mezza tappa. Oggi il cammino è breve. Gerano ha una bellissima piazza, acqua in abbondanza, ma nelle parole degli abitanti solo senso di solitudine e abbandono, come dice qualcuno: "Cristo si è fermato molto prima di Eboli", in paese non esiste un luogo dove mangiare. Ci toccano altri 3 Km per riuscire a mangiare in un luogo a metà tra un capannone abbandonato e una pompa di benzina in disuso. La notte, il riscatto, Casa di vacanze Suore Apostole della Sacra Famiglia, fuochi d'artificio nello spiazzo sopra la nostra testa, "qui sono più attenti, non mischiano come facciamo noi siciliani il sacro col profano, le nostre feste religiose a Catania o Messina sono grandiose e belle..." la suora siciliana ha gli occhi che ridono, rivive la sua infanzia bella e spensierata.
9. **Venerdì 17 agosto** Gerano-Mandela: 14 Km; B&B Agorà – Mandela, bello questo paese con i nomi delle vie reinventati di sana pianta da qualche creativo amministratore, via della Felicità, della Gioia, della Serenità... I gestori dell'Agorà, Ingrid e marito, soddisfano tutte le nostre richieste e curiosità, sono una fucina di progetti, puntano entusiasti sullo sviluppo del paese, lavorano alacremente per rimettere in piedi la proloco e già hanno una fitta rete di contatti con altre strutture ricettive lungo il sentiero del Cammino di San Benedetto. Il leone di Mandela ci saluta e accoglie al nostro passaggio.



Il leone di Mandela

- 10. Sabato 20 agosto** sosta di un giorno a Mandela. Sulla panchina di una piazzetta incontriamo una signora rumena che “bada” una coppia di anziani entrambi con Alzheimer, ci racconta tutta la sua solitudine, la sua amarezza, la sua grama vita. Arrivano due pellegrini, Flavio e Massimo, li accompagniamo, in qualità di veterani di Mandela, al B&B Agorà e con loro ceniamo, vista meravigliosa sulla piana e luna piena, da Sonia e Marco.
- 11. Domenica 19 agosto** Mandela-Orvinio da Simonetta, B&B “il sorriso dei Monti” centro di accoglienza, a 4 Km. Qui, in questo bellissimo paesino a 800 m, abbiamo deciso di fermare il nostro cammino, lo riprenderemo.
- 12. Lunedì 20 agosto** Giornata di assoluto riposo in casa di Maurizio e Simonetta con i due bimbi Gaia e Francesco. Simonetta grande camminatrice e organizzatrice sperimenta di persona percorsi, ne inventa di alternativi. Anche con Simonetta, Maurizio, i vivaci Gaia e Francesco, come il pellegrino delle storie di Collepardo, ci scambiamo pezzi di storia, pezzi di vita, emozioni, pensieri. Il cammino è festa paesana, progetto, apertura, ricchezza.



Festa e luci a Orvinio

- 13. Martedì 21 agosto** treno per Roma...

Marinella e Lutz